

**Unipol-Bnl.** Chiese alle Camere l'autorizzazione a usare le intercettazioni riguardanti alcuni parlamentari

# Forleo, assoluzione piena del Csm «Non c'è stato nessun illecito»

Il vice presidente Mancino: «Dimostrata autonomia di giudizio di Palazzo dei Marescialli»

**Giovanna Trinchella**  
da Milano

«Il fatto non costituisce illecito disciplinare». È una assoluzione piena, un po' come dire che non è stato commesso alcun reato, quella che ieri ha pronunciato la sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura per il giudice di Milano Clementina Forleo.

**ERA FINITA** sotto accusa per quell'ordinanza, considerata da alcuni abnorme, con cui poco meno di un anno chiedeva al Parlamento di poter utilizzare le intercettazioni, tra gli altri, dei vertici dei Ds Massimo D'Alema, Piero Fassino osservando una sorta di complicità della politica in quella che era stata la fallita scalata Unipol a Bnl. Do-

po le polemiche, le interviste tv, le lacrime erano arrivate anche le incolpazioni. E invece per il magistrato, che distinse tra terroristi e guerriglieri, «avere fiducia nella giustizia prima o poi paga. Siccome il tempo è galantuomo - ha detto dopo l'assoluzione - spero che anche De Magistris abbia giustizia». Il procuratore generale di Cassazione Federico Sorrentino ne aveva chiesto la censura e il trasferimento. Il difensore della Forleo, il procuratore capo di Asti Maurizio Laudi, definisce «una pagina molto positiva» la decisione del Csm con cui «si riafferma il principio che la legge è uguale per tutti, magistrati e non. È importante perché riafferma il principio che i provvedimenti giudiziari non sono sindacabili in sede disciplinare. Guai se succedesse, perché sarebbe una forma di pressione fortissima nei confronti dell'autonomia del giudice...». Ma la guerra di Clementina non è ancora vinta del tutto; nelle prossime settimane il Csm sarà chiamato a decidere su alcune



Il gip di Milano Clementina Forleo davanti alla sezione disciplinare del Csm

frasi addebitate al magistrato su «pressioni da ambienti istituzionali», ma sempre smentite, e per un contrasto con i pm anti terrorismo di Milano, Spataro e Ramondini, per la mancata fissazione di un'udienza per un'imputata nell'ambito dei procedimenti contro terroristi islamici. Per Nicola Mancino, vice presidente del Cms,

l'assoluzione dimostra «come la pratica della giustizia, nella camera di consiglio, può fare uscire una diversità di posizioni che testimoniano l'indipendenza e l'autonomia di giudizio di Palazzo dei Marescialli». La Forleo incassa anche il compiacimento del ministro della Difesa Ignazio La Russa e quello dell'ex ministro ed ex collega

Antonio Di Pietro: «In un Paese normale avrebbe ricevuto un grazie, non un'incriminazione. Così anche il pm De Magistris e se permettete, ai miei tempi anch'io». Dura la posizione del PdL che tramite il portavoce Daniele Capezzone commenta: «La casta giudiziaria si autoprottegge e si autoassolve. Ormai è chiaro a tutti». ■